

VERNACOLO UMBRIA LA CHIARINI HA SALVATO LA TRADIZIONE

Evviva la regina Mariella

— PERUGIA —

«BEN QUAN viene e mel quan tocca!» recita una tipica espressione perugina, che tradotta dal dialetto significa «Cogli l'attimo positivo! Goditi il momento! Carpe diem!». E' il sentimento che caratterizza l'incandescente mondo del teatro in vernacolo che sta vivendo una seconda giovinezza in tutta l'Umbria e in particolare a Perugia. Dove le compagnie amatoriali si moltiplicano e gli spettacoli, basati sul divertimento, l'ironia verace e scanzonata, il recupero delle tradizioni di un tempo, richiamano un pubblico sempre più interessato e numeroso.

Signora indiscussa del teatro perugino è Mariella Chiarini (nella foto), protagonista di una serie sterminata di commedie di successo e di rievocazioni tra musica, parole e memorie dove il suono aspro e diretto

della parlata locale si imprime con tutta la sua forza e la sua espressività. L'attrice - regista, ma anche insegnante, cantante e ballerina è testimone rigorosa e appassionata di questo fenomeno insieme alla storica compagnia del Canguasto. Non solo perché al fianco di Franco Bicini ha vissuto e incarnato la storia del teatro dialettale perugino in tutte le sue fasi, tra luci, ombre, splendore, decadenza e rinascita ma anche continua a calcare il palcoscenico alla guida della compagnia. E con lei è tutto il teatro in vernacolo che risente di un nuovo interesse, di un'attenzione e una sensibilità che indicano la voglia di recuperare l'identità più vera e profonda.

